COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 27 AGOSTO 2021 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





COMISO

Voleva fare il medico la giovane di 21 anni morta sulla strada a Enna

I funerali di Claudia Cassibba saranno celebrati questa mattina all'Annunziata. Il sindaco Maria Rita Schembari ha proclamato il lutto cittadino.

ANTONELLO LAURETTA pag. IV

L'INDAGINE

Redditi all'Ars, è l'on. Assenza il deputato ibleo con più soldi

LAURA CURELLA pag. V

RAGUSA

Il Comune propone un Compromesso e scoppia già una polemica rovente

LUCIA FAVA pag. VII



RAGUSA

L' iniziata ieri a Marina la festa regionale del Pd De Micheli: «Cresceremo»

L'ex ministro delle Infrastrutture ha dato il via alla kermesse di confronti e dibattiti che proseguirà anche oggi. «Il Pd - ha detto - è come un romanzo popolare».

LAURA CURELLA pag. V

Muore un'altra vittoriese: non era vaccinata

Covid. La donna di 73 anni è deceduta all'ospedale Guzzardi ed è la vittima numero 318 dall'inizio della pandemia
I contagi tornano a salire e con un incremento di 45 casi in 24 ore fanno registrare un totale di 2.567 positivi

Il virus riprende di nuovo a galoppare nelle città di Comiso e Vittoria che finiscono in zona arancione



Si continua a morire a Vittoria a causa del Covid. L'ultimo dei suoi è quello di una donna 73enne, non vaccinata, che era ricoverata all'ospedale Guzzardi. Il numero delle vittime dall'inizio della pandemia sale dunque a 318. Cresce anche pure i ricoverati così come i contagiati che nelle ultime 24ore sono aumentati di 45 unità portando il totale complessivo in provincia a 2567. Fa sempre più preoccupare l'incremento dei casi sul versante ippatino in particolare a Comiso e a Vittoria che, dopo l'ordinanza di Musumeci, sono finiti in zona arancione. Si parte domani.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



LA PAROLA ALLE CARTE

I ventilati abusi compiuti all'interno dell'area vincolata dei Canalotti al centro dell'esposto di Legambiente Sicilia alla magistratura iblea Cassì: «Siamo già intervenuti ma gli ambientalisti non lo rilevano»

LAURA CURELLA pag. VI

CAMPAGNA VACCINALE

I numeri tornano a diventare più consistenti 2.340 dosi in 24 ore

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

MODICA



Sanitaria no-vax finisce intubata Aveva eluso le verifiche dell'Asp

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III

Vittoria. I controlli dei carabinieri all'interno di un'azienda agricola

Pistole e pallottole, due fratelli nei guai

Lo squadrone eliportato carabinieri "Sicilia" e i carabinieri della compagnia di Vittoria continua a produrre effetti positivi hanno rinvenuto armi e munizioni detenute illegalmente nell'azienda di due fratelli imprenditori agricoli vittoriesi. Si tratta di S.D., 73 anni e G. D., 71 anni. Entrambi sono stati dichiarati agli arresti domiciliari su ordine del sostituto procuratore Emanuele Vadalà, che ha coordinato le indagini. I due fratelli, difesi dall'avvocato Giuseppe Russotto, dopo l'interrogatorio del gip, sono già stati rimessi in libertà.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV



Donnalucata. L'uomo di 80 anni è caduto battendo la testa a terra

In ospedale pedone investito da un'auto

Altro incidente stradale con un pedone coinvolto sulle strade ragusane. Questa volta il ferito è un uomo di 80 anni travolto da un veicolo sul lungomare di Donnalucata mentre passeggiava. Sul posto, poco prima delle otto di ieri mattina, sono arrivati i sanitari del 118 per le prime cure e la polizia municipale di Scicli chiamata ad effettuare i rilievi del caso. L'uomo nella caduta ha battuto la testa al suolo. È stato trasportato all'ospedale "Maggiore" di Modica per il trauma cranico, dove si trova ricoverato per gli accertamenti clinici e diagnostici del caso.

SALVO MARTORANA pag IV



Voleva diventare medico, ora non c'è più

Comiso. La città piange la tragica scomparsa di Claudia Cassibba dopo l'incidente di mercoledì sulla Ss 117 centrale sicula
Il sindaco Schembari ha proclamato il lutto cittadino: «Era una mia allieva, ricorderò per sempre il suo sguardo intenso»

I funerali si terranno questa mattina alle 11 nella basilica dell'Annunziata Indagini in corso sulla dinamica

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Lo stillicidio continua. Il sangue e le morti sulle strade non si arrestano. Fino a quando continuerà? Claudia Cassibba aveva compiuto 21 anni il 30 giugno scorso. Un sorriso semplice e allo stesso tempo ammaliante incastonato in un viso solare. Tanti sogni nel cassetto. Avrebbe voluto fare il medico. Era iscritta al terzo anno della facoltà di Medicina dell'Università di Enna. In un assolato primo pomeriggio siciliano tutto è finito. Improvvisamente e senza appello. I suoi sogni, le sue aspirazioni, la sua giovane vita ancora e giustamente curiosa del mondo. Un botto e poi il buio.

Oggi Comiso piange ancora per una morte ingiusta, una vita rubata. Amici e parenti si sono stretti ai familiari costernati e increduli. Claudia è la nipote di Michele Digiacomo, molto conosciuto in città perché impegnato in politica, tra l'altro è stato anche consigliere comunale. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 presso la basilica Maria Ss. Annunziata, poco lontano dall'abitazione della ragazza. La Giunta municipale ha proclamato il lutto cittadino in concomitanza con le esequie funebri alle quali si parteciperà in chiesa e, per le misure anticovid, senza corteo funebre. Il sindaco Schembari, che ha avuto Claudia tra i suoi alunni al liceo, ha voluto ricordarla con queste parole su un post sui social: "Dolcissima, silenziosa, educata, ti voglio ricordare per sempre così, al tuo banco, in seconda fila, mentre con un sorriso pudico e lo sguardo intenso dei tuoi occhi belli e grandi seguivi coi tuoi compagni di classe le mie lezioni. Addio, Claudia, anzi arrivederci in un altrove in cui anche questo strazio immane troverà finalmente un senso ... e tu, terra, non essere pesante su di lei, ... non lo è stata lei su di te".

La tragedia si è consumata mercoledì scorso, poco dopo le 13,30, sulla Ss 117 bis centrale sicula. La giovane comisana si trovava da sola alla guida della sua Fiat Idea e si stava spostando verso Caltanissetta per motivi di studio quando si è scontrata frontalmente con un Fiat Ducato con nove persone a bordo. La collisione, avvenuta in contrada Salinelle a Enna bassa, all'altezza di Borgocascino, a due passi dalla miniera di Pasquasia, in direzione Caltanissetta, è stata violenta. Il tremendo urto non ha dato scampo alla giovane universitaria il cui corpo, imprigionato nell'abitacolo, è stato liberato dalle lamiere dell'autovettura solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Feriti, invece, tutti gli occupanti il Fiat Ducato. Sono stati ricoverati presso l'ospedale Umberto I di Enna, tranne il conducente dell'altro automezzo, un uomo di 57 anni, per il quale si è reso necessario l'intervento dell'elisoccorso che l'ha trasferito all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta.

Dopo essere stato sottoposto a operazione chirurgica, non sarebbe più in pericolo di vita. Le persone a bordo del Fiat Ducato erano tutti operai di Adrano, di ritorno dal lavoro a Ribera. La Procura di Enna ha aperto un fascicolo sull'incidente ed è ancora in corso di accertamento l'esatta dinamica dell'incidente. Polizia, carabinieri, polizia municipale e personale dell'Anas stanno cercando di individuare le cause dello scontro tra i due automezzi.

Ordinanza serale di Musumeci Vittoria e Comiso in arancione

L'ordinanza n. 86 del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, firmata ieri sera, introduce le restrizioni da "zona arancione", previste dalla normativa nazionale, in due Comuni del Ragusano: si tratta di Comiso e Vittoria. Il provvedimento sarà valido da domani, sabato 28 agosto, e fino a lunedì 6 settembre compreso. La decisione si è resa necessaria per contenere i contagi da coronavirus nei territori coinvolti.

In questi due comuni, sono le motivazioni dell'ordinanza, ci sono ancora pochi vaccinati e un aumento di ricoveri e di contagi molto forte. Sono anche altri i comuni sotto osservazione. «Si tratta – ha detto il presidente Musumeci – di misure sofferte ma ragionate, che affidano ancora una volta alla indispensabile collaborazione dei livelli istituzionali territoriali e degli operatori sanitari il compito di proteggere la nostra popolazione. Abbiamo avuto in queste giornate i necessari colloqui tecnici con le diverse autorità che operano nel contenimento dell'epidemia e sono convinto che non desti alcuna sorpresa questa decisione».

Screening continuo, su 436 test effettuati il 25 sono stati riscontrati soltanto nove casi positivi

Vertice a Scicli per contenere gli assembramenti

ALESSIA CATAUDELLA

Proseguono gli screening in provincia di Ragusa. Mercoledì 25 agosto 436 i test effettuati in totale, con 427 negativi e 9 positivi. A Modica 247 i test effettuati, tutti negativi. A Pozzallo 49 tamponi processati, ancora negativi. A Giarratana in totale 14 tamponi, tutti con esito negativo. In strutture territoriali e ospedaliere 126 tamponi, 9 i positivi, i restanti 117 negativi.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 178.641 i molecolari, 33.264 i sierologici, 417.367 i rapidi, per un totale di 629.272 test complessivi. A Marina di Ragusa i tamponi saranno fatti oggi, dalle 17.00 alle 20.00, nel parcheggio di via Panoramica. Intanto, si è tenuto ieri il primo vertice interforze in municipio a Scicli dopo la nomina dell'ex comandante della tenenza dei carabinieri Paolo Giarrizza ad esperto del sindaco Enzo Giannone. Alla presenza dei responsabili della tenenza Carabinieri Scicli e della stazione di Donnalucata, del comandante della polizia locale e dei delegati della polizia provinciale, della tenenza della Guardia di finanza di Modica, il sindaco e l'esperto Paolo Giarrizza hanno affrontato diverse questioni. Tra queste, l'ordine pubblico e il rischio assembramenti nei luoghi di ritrovo e della "movida". Tra le altre, un servizio è stato previsto per il controllo della corretta esecuzione del capitolato d'appalto del servizio ritiro rifiuti.

Muore una 73enne non vaccinata mentre i contagi tornano a salire

Dopo due giorni di tregua, di nuovo in aumento i soggetti positivi con incrementi considerevoli nell'Ipparino

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo due giorni di flessione, i contagi in provincia di Ragusa tornano a registrare il segno + con l'aumento anche delle persone ricoverate in ospedale. Il nuovo bollettino Covid relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina si apre però con la notizia di un nuovo decesso di persona risultata positiva al Coronavirus: si tratta di una donna di Vittoria, di 73 anni, non vaccinata, ricoverata in Area Covid presso l'ospedale Riccardo Guzzardi.

Sale quindi a 318 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Tornando alla curva dei contagi la stessa, come anticipato, ha ripreso a salire e i positivi sono adesso, complessivamente 2567 (mentre ieri erano 2522) e, di questi, 2449 – cioè 40 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa (sono 3 in più rispetto a ieri), 10 in Foresteria presso l'Ompa di Ragusa e 92 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 46 (+3), Chiaramonte 32 (-), Comiso 352 (+12), Giarratana 3 (-2), Ispica 81 (-2), Modica 211 (+4), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 110 (+2), Ragusa 323 (-11), Santa Croce Camerina 73 (-), Scicli 101 (+6), Vittoria 1.116 (+28). Da sottolineare, quindi, ancora il notevole incremento di positivi nelle città ipparine con Comiso che ha fatto segnare un +12 e Vittoria, addirittura, + 28. Non sono buone le notizie neanche per la città di Scicli che, dopo alcuni giorni di tregua, torna sopra la soglia dei 100 positivi.

Un netto cambio di tendenza, invece, si è registrato per Ragusa che ha visto notevolmente scendere, rispetto al giorno precedente, il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare. Aumenta poi anche il numero dei ricoverati che passano dai 90 di ieri a 92. Di questi 53 sono all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive; 16 in Astanteria Covid, 11 in Terapia intensiva e 10 in Sub intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 28 i ricoverati: 27 in Area Covid e 1 in Ortopedia. Nove pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 14 non sono residenti nel Ragusano.

Nel conteggio, inoltre, vanno sempre considerati i due ragusani ricoverati fuori provincia: uno in Terapia Intensiva all'Ismett di Palermo e l'altra è la ragazza modicana di 28 anni che si trova al Policlinico di Catania e trasferita nel Nosocomio etneo dopo che, ricoverata al Giovanni Paolo II, le sue condizioni si erano decisamente aggravate. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, sono 14.429.

LE CIFRE

318

I morti di coronavirus dall'inizio della pandemia

2.567

I contagiati in provincia con una crescita di 45 casi rispetto al giorno prima

1.116

E' il numero dei positivi solo nella città di Vittoria

La donna era di Vittoria e si trovava ricoverata nell'area Covid dell'ospedale Guzzardi

Il Città di Comiso va in trasferta se la vedrà con lo Scicli al Caitina

Coppa Italia. Il duo tecnico Violante-Cozzolino avrà modo di saggiare le capacità dell'organico

La società verdearancio ha deciso di puntare soprattutto sulle giovani leve

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Si fa già sul serio. Domenica prossima s'alza il sipario sulla stagione agonistica di Promozione col primo turno di Coppa Italia. Il Città di Comiso esordirà in trasferta contro lo Scicli, ma si giocherà al "Caitina" di Modica per l'indisponibilità dello stadio sciclitano. Si replicherà domenica 5 settembre a Comiso.

Nel clan verdearancio c'è molta attesa e molta voglia per questo ritorno al calcio giocato dopo lo stop dell'anno scorso, dopo appena sei giornate, a causa della pandemia da Covid 19. Certo, la pandemia persiste, anzi non solo non demorde ma i contagi aumentano.

Tuttavia, si spera che con le dovute cautele e l'osservanza dei protocolli di sicurezza, la stagione possa svolgersi nella sua interezza. La squadra allenata da Gaetano Cozzolino e Gaspare Violante si presenta ai nastri di partenza con pochi ritocchi rispetto alla passata stagione, ma sicuramente buoni. Sono tornati a vestire la maglia verdearancio i centrocampisti Mirco Gurrieri e Massimiliano Rizza, inoltre i giovanissimi Simone Digiacomo, già messosi in luce nei giorni scorsi firmando il gol vincente contro il Ragusa, e Daniele Balba, entrambi classe 2006, sono stati inclusi nella rosa di prima squadra.

Non ci saranno, invece, altri juniores molto promettenti come Zenzaro, Indigeno e Carnemolla per motivi di studio. Iapichino e D'Agosta, infine, sono stati lasciati liberi di cercarsi un'altra sistemazione. Il presidente Salvatore Scifo, d'accordo con lo staff tecnico, ha deciso di puntare moltissimo anche quest'anno sui giovani.

"Abbiamo una nutrita pattuglia di giovanissimi molto in gamba e che molte società ci invidiano – ha detto Scifo -. Abbiamo costruito un bel mixer di gioventù ed esperienza. Penso siamo molto competitivi e faremo divertire i nostri tifosi". Più cauto il duo Cozzolino-Violante. "Il Mazzarrone è di certo la squadra più forte – ha commentato Violante -. Per il campionato, tra le prime metterei anche l'Avola. Noi saremo una mina vagante. Abbiamo una squadra di qualità e i nostri giovani potranno fare la differenza. Ovviamente vogliamo onorare anche la Coppa Italia e puntiamo a superare di certo il primo turno".

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI ALL'ARS

Giorgio Assenza è il deputato ibleo più ricco

Giorgio Assenza è il secondo deputato regionale più ricco, dopo il messinese Luigi Genovese che dichiara 315.101 euro di reddito. Questo quanto riporta la classifica dei redditi dei settanta onorevoli di Sala d'Ercole.

L'avvocato comisano, esponente di Diventerà Bellissima, con 199.528 euro dichiarati nel 2020, è sul podio di questa particolare classifica diffusa sulla stampa regionale, seguito dal collega avvocato-onorevole forzista trapanese, Stefano Pellegrino, presidente della commissione Affari Istituzionali, che dichiara 169.561 euro. Tra i più ricchi anche Claudio Fava, leader di Cento Passi, con 167.165 euro.

Tornando ai parlamentari regionali eletti nella provincia iblea, Orazio Ragusa, esponente della Lega, con 146.686 mila euro supera in classifica sia il presidente della Regione, Nello Musumeci (che si attesta a 132mila euro) che quello dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gianfranco Micciché (110mila euro).



Cifre. L'avvocato comisano Giorgio Assenza, esponente di Diventerà Bellissima, con 199.528 euro dichiarati nel 2020, è al primo posto tra i deputati dell'area iblea all'Ars.

Più in basso il dem Nello Dipasquale, che nel 2020 ha dichiarato 85.775 euro. Ancora indietro la rappresentante ragusana del Movimento cinque stelle, Stefania Campo, con 71.930 euro.

Fra i meno ricchi c'è il segretario del Pd, Anthony Barbagallo, che con i suoi 70.349 euro è quart'ultimo in classifica, e poi ci sono quasi tutti i componenti del gruppo Movimento cinque stelle. All'ultimo posto della classifica, con appena 17mila euro, la pentastellata Ketty Damante (subentrata a Cancelleri), che precede la deputata di Forza Italia Daniela Ternullo, ex collega di gruppo di Genovese con Ora Sicilia, a quota 29mila.

Il documento in questione è stato pubblicato dagli uffici del Parlamento regionale negli ultimi giorni, in clamoroso ritardo per via del fatto che alla scadenza del termine (fissato in inverno) molti deputati non avevano fornito i dati o li avevano forniti in modo errato.

L. C.

«Il Pd è come un romanzo popolare ha le sue liti ma è presente ovunque»

Marina di Ragusa. L'ex ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli ha dato l'avvio alla festa regionale descrivendo l'operato del governo Conte e indicando la via futura

«Dobbiamo superare quella autoreferenzialità che è stato un poco il nostro difetto di fabbrica»

LAURA CURELLA

MARINA DI RAGUSA. La grinta e la schiettezza di Paola De Micheli hanno aperto ieri pomeriggio la Festa regionale del Pd. In mezzo ad una delle spiagge più apprezzate dai turisti, "in un luogo storico per la frazione iblea", ovvero la rotonda sul mare, i democratici hanno avviato la due giorni "di riflessione e non di momenti ludici", come hanno evidenziato in apertura il segretario della Federazione provinciale Lino Giaquinta ed il segretario cittadino Peppe Calabrese.

Davanti a diversi "big" del partito in platea (il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, l'ex ministro Francesco Boccia, il capogruppo all'Ars Giuseppe Lupo, l'onorevole Nello Dipasquale e tutta la deputazione all'Ars), il sindaco di Ragusa Peppe Cassì (presente per cortesia istituzionale) ma anche molti cittadini e curiosi che in costume e maglietta si sono fermati ad ascoltare, Giuseppe Bianca ha intervistato l'ex ministro alle Infrastrutture.

De Micheli ha descritto con tre aggettivi l'esperienza nel Governo Conte: "Vasta, per i settori strategici dei quali mi sono occupata. Profonda, perché il periodo del Covid ci ha portati a prendere decisioni difficili e di impatto. Visionaria, dato che, nonostante eravamo travolti dalla quotidianità dei bollettini medici, ci siamo imposti di tenerci ogni giorno il tempo per guardare l'Italia di domani. Da lì è nato il Pnrr che il Governo Draghi ha confermato in toto".

Rispondendo alle domande, l'onorevole ha affrontato diversi temi. "Ponte sullo Stretto? Ero stanca di ascoltare dibattiti sulle infrastrutture che partono da un approccio ideologico. Ho avviato una commissione per affrontare il tema in maniera concreta. Il risultato, depositato in Parlamento mesi fa, spiega coi numeri che le ragioni per fare un collegamento tra Messina e Reggio Calabria ci sono tutte". "Se il Pd fosse un libro? Sarebbe un romanzo popolare, con tutte le nostre contraddizioni, a volte inutili guerre interne, ma che si sforza di essere presente in tutti gli 8mila Comuni italiani mettendoci la faccia, la testa e le gambe". "Capacità di ascolto? La politica spesso si parla addosso. A furia di dirci che eravamo bravi noi abbiamo perso le elezioni politiche del 2018, perché ci eravamo dimenticati di un pezzo del Paese. Dobbiamo superare quella autoreferenzialità che è stato un po' il nostro difetto di fabbrica, andando nei luoghi, tra la gente".

De Micheli saluta con un "un gesto simbolico, di buon auspicio, per il partito e la vostra terra", consegnando al segretario cittadino del Comune al voto, Vittoria, Giuseppe Nicastro, una sintesi del piano di finanziamenti che arriveranno nell'isola: "Sono molti miliardi, giocatela bene!".

Sicilia addio "zona bianca" sforati tutti i parametri Ultimi per vaccinazione

Il punto. Primi in Italia per numero di contagi (1.097). L'assessore Razza: «L'80% dei pazienti non immunizzato». Comiso e Vittoria in arancione

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Quasi certo l'addio alla "zona bianca". Da lunedì prossimo, salvo sorprese dell'ultima ora - la Sicilia la scorsa settimana si è salvata per il "rotto della cuffia" - dovrebbe transitare nella "zona gialla" con le restrizioni previste per questi casi. Sarà rispettata? Ci saranno i controlli previsti?

Il decreto ufficiale arriverà oggi pomeriggio direttamente dalla cabina di regia nazionale (Istituto Superiore di Sanità e ministero della Salute) ormai la regione, com'è noto, ha "sforato" i tre nuovi parametri previsti: ricoveri in terapie intensiva (11%), ricoveri in area medica (20%) e contagi.

Tuttavia se volessimo giocare con i numeri, ma al tempo del Covid non è certamente consentito, potremmo dire che la Sicilia sapendo di avere a che fare con il fantasma della "zona gialla", improvvisamente ieri, così come si evince dal report diffuso dal ministero ha presentato dei dati assolutamente stabili nella loro gravità. Volendo usare una metafora è come quel malato che per tutta la settimana ha problemi seri di salute e quando finalmente si presenta a cospetto del medico, improvvisamente non presenta più malesseri. Quasi d'incanto non sta più male. Basta leggere i numeri delle ultime 24 ore: 1.097 nuovi contagi a fronte di 1.409 della giornata di mercoledì sulla base di 17.082 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. Il tasso di positività scende al 6,4% (mercoledì era al 6,5%).

Sul fronte della diffusione del virus delle nove province rimane sempre quella di Palermo prima con 254 casi, seguita a ruota da Catania con 231 ed ancora Siracusa 139, Trapani 131, Enna 115, Caltanissetta 96, Agrigento 84, Messina 35 e Ragusa 12. Maglia nera ancora per il numero dei ricoverati in area medica 752 (+1 rispetto a mercoledì) e 103 (+1 sempre rispetto a mercoledì) nelle terapie intensive con altri 9 nuovi ingressi nelle ultime 24 ore.

Capitolo a parte andrebbe fatto ancora una volta per i decessi. Su un totale di 43 morti a livello nazionale la Sicilia ne conta ben 15. La Regione siciliana ha però comunicato al ministero che di questi 7 sono deceduti mercoledì, 4 martedì, 1 lunedì, 2 il 22 agosto e un altro ancora il 20 agosto. Adesso il totale provvisorio dall'inizio della pandemia è di 6.274 vittime.

Intanto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza nel corso di un intervento ieri al *Tg5*, parlando di come l'Isola è prima in Italia per numero di contagi e ultima per vaccinazioni ha sottolineato con amarezza: «L'80% dei ricoverati non è vaccinato, oggi questi cittadini sono pentiti, ma non si sono vaccinati quando avrebbero potuto e dovuto. La Sicilia è stata invasa dal flusso di turisti arrivati da ogni parte d'Italia e del mondo e, quindi, paghiamo l'effetto di una grande circolazione del virus ma abbiamo il dovere di chiedere a quella percentuale di cittadini siciliani che non ha fatto il vaccino, di fare come la maggioranza, perché la minoranza non può consentire né consentirsi di decidere le sorti di tutti gli altri siciliani».

Infatti, secondo gli ultimi dati nell'Isola soltanto il 55,2% della popolazione risulta immunizzato con la doppia dose di vaccino rispetto a una media italiana del 62,2%; le persone in attesa della seconda dose sono l'8,4%, mentre il dato più preoccupante è quello delle persone senza neanche una dose: il 36,3%, contro una media italiana del 29,3%. Come dire che più di un siciliano su tre non è ancora vaccinato.

Ieri sera, intanto, sono state introdotte le restrizioni da "zona arancione", previste dalla normativa nazionale, in due Comuni del Ragusano: si tratta di Comiso e Vittoria. Il provvedimento, firmato dal presidente della Regione, Nello Musumeci, sarà valido da sabato 28 agosto e fino a lunedì 6 settembre.

E finalmente si parte con i vaccini nelle farmacie. Prima provincia in Sicilia, dalla prossima settimana sarà attivo il servizio a Palermo e provincia. I cittadini che vorranno vaccinarsi potranno prenotare la dose di vaccino Pfizer presso la propria farmacia di fiducia aderente all'iniziativa.

Le risposte della Fnomceo. «Non esiste il rischio zero e non sappiamo quanto duri l'immunità»

Sono una minoranza i vaccinati che si possono contagiare

ROMA. Il rischio zero di potersi infettare e trasmettere l'infezione «non esiste per i vaccinati», ma solo una minoranza di questi si può ammalare, anche ora che la variante Delta circola con una carica virale molto più elevata. Il vaccino, tuttavia, garantisce nella maggior parte delle persone una protezione che, peraltro, «non sappiamo ancora quanto duri, e quali fattori possano determinare questa durata». Per questo è sempre bene, per tutti, osservare le norme anti-Covid, dal distanziamento alla mascherina. È la risposta contenuta nella rubrica «dottore, ma è vero che...?» della Federazione degli Ordini dei Medici (Fnomceo), alla domanda «se con il vaccino posso prendere Covid-19».

Il rischio di contrarre e trasmettere l'infezione, in base agli studi pubblicati e a quelli in corso, si legge nel testo, «può dipendere dalle caratteristiche dell'individuo vaccinato, dalla carica virale con cui viene a contatto, ma anche dal tipo di vaccino e dal tipo di variante in cui incappa». Tanti fattori, dunque, che, si sottolinea nella risposta, «si sposano bene con un approccio probabilistico, perché il mondo non è bianco o nero». Rispetto alla scorsa primavera, quando nei primi mesi della campagna vaccinale la prudenza era d'obbligo, negli ultimi mesi, si scrive nella risposta, parecchie, solide prove hanno fatto luce sul rischio infezioni dei vaccinati. «All'inizio dell'anno - si legge nella rubrica della Fnomceo - i primi risultati che arrivavano da Regno Unito, Israele e Stati Uniti erano particolarmente rassicuranti. Grazie a tamponi periodici in questi Paesi è stato possibile verificare, in categorie molto esposte al rischio di contagio, quale fosse il rischio che rispettivamente vaccinati e non vaccinati si positivizzassero nel corso dell'osservazione. La protezione all'infezione conferita dalla vaccinazione, si aggirava intorno al 90%». Anche allora, quindi, altissima, ma non totale. «Con un'alta circolazione del virus, - si nota nella rubrica - ogni evenienza rara in percentuale può raggiungere valori assoluti significativi». Certo è comunque che i vaccini proteggono dalle nuove varianti. «L'immunità conferita dal vaccino - si sottolinea - sembra reggere bene anche l'impatto della variante Delta. La sorveglianza condotta in Inghilterra su un ampio campione di popolazione suggerisce che l'efficacia di un ciclo completo di vaccinazione è poco compromessa dalla circolazione della nuova variante: il ciclo completo garantisce un'efficacia dell'88% con il vaccino di Pfizer e del 67% con quello di AstraZeneca (mentre era rispettivamente del 93,7% e del 74,5% contro la variante alfa). Per entrambi i vaccini, invece, una sola dose serve a poco, con un'efficacia di poco superiore al 30% (contro il 48,7% registrato contro la variante alfa).

Un fattore importante, continua, è anche l'età. «È stato per esempio segnalato - rileva - che pazienti più avanti con gli anni tendono ad avere meno anticorpi neutralizzanti e una risposta ancora più scarsa nei confronti della variante gamma, la ex brasiliana. Per questo si potrebbe richiedere un ulteriore richiamo per gli ultraottantenni per fronteggiare le nuove ondate della pandemia».

RESTRIZIONI GIALLE

Mascherine fuori e in 4 a tavola ma con il green pass si è come in bianca

ROMA. Mascherine obbligatorie anche all'aperto e un limite di quattro commensali al tavolo del ristorante. È quanto cambia per i territori che passano dalla zona bianca a quella gialla. Regole diverse e meno stringenti rispetto a quanto gli italiani erano abituati a fare nei mesi scorsi. E che tengono conto anche del green pass. Le misure prevedono che ci si possa spostare tra le regioni - anche senza il green pass - ed è possibile raggiungere le seconde case fuori regione al di là del colore del territorio di provenienza e di quello di arrivo. Non ci sono più limiti orari alla circolazione, dunque nessun coprifuoco. Le mascherine, che in zona bianca sono già obbligatorie nei locali al chiuso, in gialla devono tassativamente essere indossate anche all'aperto. Teatri, cinema, concerti, musei e terme sono accessibili come in zona bianca sempre con il green pass. Anche i ristoranti restano aperti sia al all'interno (con pass) che all'aperto (anche senza), ma in gialla il limite di commensali al tavolo è di quattro persone, con una deroga per i conviventi. A scuola la presenza per ora è garantita al 100%.

Bianchi: «Scuola forte aumento dei vaccinati App per visionare i green pass»

I nodi. Presidi soddisfatti sul passaporto
Trasporti, piani da Regioni entro il 2 settembre

MARCO MAFFETTONE

ROMA. Il regolare avvio dell'anno scolastico deve fare conti con tre nodi da sciogliere: vaccinazioni, green pass e piano trasporti. Tre "tornanti" da affrontare in una corsa contro il tempo per scongiurare la Dad e garantire la presenza in classe degli alunni. Per quanto riguarda la campagna di vaccinazione, i numeri non sono ancora ufficiali ma la tanto invocata accelerazione per i prof sembra essere avvenuta. A dirlo è lo stesso ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. «In questi ultimi giorni c'è un forte aumento dei vaccinati», ha confermato. I dati aggiornati sono stati inviati dalle Regioni alla struttura commissariale. Una sorta di "fotografia" dello stato dell'arte così come era stata sollecitata dal commissario Francesco Paolo Figliuolo. L'ultimo dato ufficiale, ma del tutto parziale, risale al 20 agosto quando erano 186.571 i prof totalmente scoperti pari al 12,82% della popolazione del personale che è di 1.455.308 persone. L'aumento della quota vaccinati pone al centro del dibattito il green pass e il tema dei tamponi. «Chi ha il vaccino o il green pass va a scuola - aggiunge Bianchi -, gli altri verranno sospesi. Il tampone lo faremo al personale solo secondo le indicazioni delle autorità sanitarie. Il tampone non è un sostituito del vaccino ma semplicemente un atto di tracciamento». Su come effettuare i controlli per il certificato verde non sono mancate le polemiche, soprattutto da parte dei presidi che non hanno nascosto perplessità. Dal dicastero di viale Trastevere assicurano che il problema sarà risolto grazie ad una app, una piattaforma digitale. «Stiamo lavorando anche con il garante della Privacy - spiega il ministro - per avere uno strumento semplice e facile che permetta ai presidi tutte le mattine di controllare chi ha disco il verde e chi il disco rosso: sarà tutto pronto per quando i ragazzi saranno a scuola». Per i presidi non si tratterebbe di un lettore ma di un collegamento telematico con la banca dei green pass. «Se questo fosse possibile staremmo andando nella direzione da noi richiesta», ha detto il presidente nazionale Anp, Antonello Giannelli.



Per quanto riguarda il nodo del sovraffollamento, delle "classi pollaio", tema affrontato anche nel Protocollo sicurezza approvato a Ferragosto, il ministro afferma che si tratta di una quota residuale del 2,9% e si trovano soprattutto negli istituti tecnici delle grandi città. «Ci stiamo lavorando con interventi mirati», ha detto Bianchi spiegando che le norme consentono classi con un range di studenti minimo e massimo compreso tra 15 e 27.

In tema di trasporti le novità arrivano da un incontro avvenuto ieri cui hanno preso parte anche il ministro Enrico Giovannini e la ministra Maria Stella Gelmini. Le Regioni, entro il 2 settembre, dovranno aggiornare i piani per la mobilità alla luce della bozza delle nuove linee guida. I rappresentanti del governo hanno confermato l'intenzione di mantenere la regola del riempimento del trasporto pubblico locale all'80% sia in zona bianca sia in zona gialla. Da parte del presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, è arrivata la richiesta di mantenere l'80% di riempimento anche in una eventuale zona arancione.

La riunione ha affrontato anche il tema dei controlli e delle risorse messe in campo sia per compensare i mancati ricavi e i maggiori costi delle aziende di trasporto locale (800 milioni) sia quelle per realizzare servizi aggiuntivi di bus e metropolitane: per quest'ultimo capitolo sono previsti 618 milioni nel secondo semestre dell'anno. «È stata una riunione molto positiva, che conferma la collaborazione che abbiamo avuto negli ultimi mesi con le Regioni e le Province autonome. Sono stati definiti i prossimi passi per potenziare i servizi di trasporto pubblico locale come richiede la fase che stiamo affrontando», ha commentato Giovannini.

Durigon, lascia dopo le polemiche «Accuse ingiuste, non sono fascista»

Il sottosegretario ha accettato di fare un passo indietro dopo avere parlato con Salvini

MICHELA SUGLIA

ROMA. Claudio Durigon si è dimesso da sottosegretario all'Economia. L'esponente della Lega rivendica un ruolo svolto finora «con massimo impegno, orgoglio e serietà». Ma si difende strenuamente dalle accuse: «Non sono, e non sono mai stato, fascista» e subito dopo si scusa con "quanti, vittime di mafia (o parenti di vittime di mafia) possono essere rimasti feriti dalle mie parole». La decisione viene annunciata in serata con una lunga lettera, in cui il leghista ricostruisce l'affaire sul parco di Latina e l'intitolazione ad Arnaldo Mussolini, rispetto all'attuale nome di parco Falcone e Borsellino, com'è dal 2017. Si chiude così in serata la querelle che ha messo alle strette la Lega, tra il pressing del centrosinistra e la probabile moral suasion di Palazzo Chigi per un passo di lato.

Ed è Matteo Salvini a ringraziare subito dopo il suo fedelissimo nel Lazio - il politico ma anche l'amico, rimarca in una nota - perché «lascia la poltrona per amore dell'Italia e della Lega, e per non rallentare il lavoro del governo, messo irresponsabilmente in difficoltà per colpa di polemiche quotidiane e strumentali da parte della sinistra». Ma non molla il colpo sull'altra partita aperta nel governo, ossia l'incarico di Luciana Lamorgese al Viminale, sott'attacco della Lega da giorni, prima per la gestione degli sbarchi poi per il rave a Viterbo. «Contiamo che questo gesto di responsabilità e generosità induca a seria riflessione altri politici, al governo e non solo, che non si stanno dimostrando all'altezza del loro ruolo», taglia corto il leader senza citare la ministra.

Insomma, alle richieste di dimissioni in corso da settimane - risale a una ventina di giorni fa la proposta di Durigon fatta durante un comizio a Latina, con Salvini accanto - l'ex sindacalista dell'Ugl si arrende. Ma non rinuncia a togliersi qualche sassolino dalle scarpe. In primis ammette: «Mi dispiace che mi sia stata attribuita un'identità fascista, nella quale non mi riconosco in alcun modo». Amareggiato pure per le accuse sulla mafia: «Mi dispiace soprattutto che le mie parole abbiano potuto portare qualcuno a insinuare che per me la lotta alla mafia non sia importante. È infatti vero esattamente il contrario: la legalità, e il contrasto alle organizzazioni criminali, sono per me dei valori assoluti, nei quali credo profondamente». Nella sua arringa difensiva ricorda orgogliosamente le sue origini: sono figlio e nipote di veneti immigrati che hanno partecipato a una grande opera, civica e civile al tempo stesso» ossia la bonifica dell'Agro Pontino». Ma chiarisce l'errore fatto: «Nella mia mal formulata proposta, io avevo a cuore solo l'idea di ricordare questa storia così intensa e così particolare».